

**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE**

**REGOLAMENTO COMUNALE PER LA LOCALIZZAZIONE,
L'INSTALLAZIONE ED IL MONITORAGGIO DEGLI IMPIANTI
DI TELEFONIA MOBILE
DEI COMUNI DI
SAN GIORGIO DI NOGARO E TORVISCOSA**

AII. R
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Progettista:
dott. ing. ANTONIO NONINO

Collaboratori:
geom. IURI PIERO BUNELLO
dott. pian. PAOLO DE CLARA

INDICE

1. Il quadro normativo regionale.....	4
1.1. La legge 6 dicembre 2004 n. 28.....	4
1.2. Il regolamento approvato con DPGR 94/2005	4
1.3. La legge regionale n.3 del 18 marzo 2011.....	5
2. La predisposizione del Regolamento.....	7
3. I contenuti del regolamento	8
3.1. Il territorio del Comune di San Giorgio di Nogaro	10
3.2. Tavola A1 – Localizzazione degli impianti di telefonia mobile esistenti e autorizzati.....	11
3.3. Tavola A2 – Integrazione paesaggistica	12
3.4. Tavola P1 – Zonizzazione aree per la telefonia mobile	14
3.5. Studio della situazione dello stato di fatto dei livelli di campo elettrico sul territorio	15
3.6. Schede impianti esistenti	15
3.7. Il territorio del Comune di Torviscosa.....	29
3.8. Tavola A1 – Localizzazione degli impianti di telefonia mobile esistenti e autorizzati.....	30
3.9. Tavola A2 – Integrazione paesaggistica	31
3.10. Tavola P1 – Zonizzazione aree per la telefonia mobile	32
3.11. Studio della situazione dello stato di fatto dei livelli di campo elettrico sul territorio	33
3.12. Schede impianti esistenti	33
4. Disposizioni comuni per gli impianti da mitigare o da rilocalizzare	35

Premessa

La realizzazione degli impianti a servizio delle reti infrastrutturali di telefonia, ha dato luogo nell'ultimo decennio alla emanazione anche in attuazione della normativa comunitaria di riferimento (ed in particolare delle direttive 2002/19/CE, 2002/20/CE, 2002/21/CE e 2002/22/CE) di normativa nazionale e regionale, volta alla regolazione sul territorio della localizzazione delle suddette infrastrutture con molteplicità di obiettivi.

In particolare, si ricorda la "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" n. 36/2001, laddove riservano alla competenza dello Stato, (art. 4) le funzioni relative alla determinazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità in considerazione del preminente interesse nazionale alla definizione di criteri unitari e normative omogenee per la tutela della salute, dell'ambiente e del paesaggio (art.1).

Si riservano alla competenza delle Regioni (art. 8), fra le altre, le funzioni relative "all'individuazione dei siti di trasmissione degli impianti per la telefonia mobile.....", nonché alle "modalità per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione degli impianti" ed infine, si demanda alla competenza dei Comuni (art. 8) la facoltà di adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Il successivo decreto legislativo 259/2003, codice delle comunicazioni elettroniche, ha inoltre dichiaratamente definito i principi generali ai quali deve uniformarsi la fornitura di reti e servizi di telecomunicazione, basata sullo sviluppo di una infrastruttura tecnologica capace di raggiungere i necessari e richiesti standard di qualità, nel rispetto dei principi informanti la anzidetta disciplina.

Il richiamato Codice delle Comunicazioni, all'articolo 3, riconduce espressamente ai diritti inderogabili di libertà delle persone nell'utilizzo dei mezzi di comunicazione e di iniziativa economica delle imprese in regime di concorrenza, la fornitura di reti e servizi di comunicazione elettronica; fornitura definita di preminente interesse generale e recessiva nei soli limiti derivanti da esigenze della difesa e della sicurezza dello Stato, della protezione civile, della salute pubblica e della tutela dell'ambiente e della riservatezza e protezione dei dati personali.

La fornitura di reti e servizi gode così nell'ordinamento giuridico di una posizione rafforzata ad effetto multiplo: da un lato viene regolata la fornitura di reti e servizi a favore dell'utente al fine dell'esercizio del diritto fondamentale della persona di comunicazione; dall'altro è strutturato e conformato il diritto dell'operatore a fornire il servizio mediante la realizzazione di una rete infrastrutturale volta alla somministrazione del "servizio universale" inteso come un insieme minimo di servizi di una qualità determinata, accessibili a tutti gli utenti a prescindere dalla loro ubicazione geografica e, tenuto conto delle condizioni nazionali specifiche, offerti ad un prezzo accessibile;

La realizzazione delle infrastrutture di cui si discute gode così di un certo favore quanto alla loro allocazione nel territorio sia esso urbano o meno; la legislazione settoriale pone in capo alle amministrazioni competenti l'obbligo di adottare "senza indugio le occorrenti decisioni", rispettando procedure trasparenti, pubbliche e non discriminatorie, nell'esaminare le domande per la concessione del diritto di installare tali infrastrutture sia su proprietà pubbliche o private, assimilando tali infrastrutture ad

ogni effetto alle opere di urbanizzazione primaria di cui all'articolo 16, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), pur restando di proprietà dei rispettivi operatori, e ferme le disposizioni a tutela dei beni ambientali e culturali contenute nell'abrogato decreto legislativo 490/1999, nonché le disposizioni a tutela delle servitù militari di cui alla legge 24 dicembre 1976, n. 898 (art. 86 Codice delle Comunicazioni).

Il relativo procedimento amministrativo autorizzatorio – che comprende in specie, l'installazione delle stazioni radio base per reti di comunicazioni elettroniche mobili GSM/UMTS, è attribuito alla competenza degli Enti locali (di norma il Comune), previo accertamento, da parte dell'Organismo competente ad effettuare i controlli, di cui all'articolo 14 della 36/2001, della compatibilità del progetto con i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, stabiliti uniformemente a livello nazionale in relazione al disposto della citata legge 36/2001, e relativi provvedimenti di attuazione.

1. Il quadro normativo regionale

1.1. La legge 6 dicembre 2004 n. 28

Le disposizioni in materia di telefonia mobile sono state regolamentate dalla Regione Friuli Venezia Giulia con la legge 6 dicembre 2004 n. 28 (Disciplina in materia di infrastrutture per la telefonia mobile), in attuazione dell'articolo 4, primo comma, n. 12, dello Statuto Speciale (potestà legislativa esclusiva in materia urbanistica, atteso che non sussiste previsione statutaria di competenza esclusiva in materia di telecomunicazioni), nel rispetto della Costituzione, degli obblighi derivanti dall'ordinamento comunitario ed in armonia con i principi di cui alla legge 36/2001 ed al decreto legislativo 259/2003.

La Regione Friuli Venezia, in virtù del principio di sussidiarietà del sancito all'art.118 della Costituzione, che attribuisce ai comuni le funzioni di gestione amministrativa proprie definendo che gli Enti locali sono titolari del potere normativo nelle funzioni amministrative loro attribuite, demandava ai comuni l'obbligatorietà di dotarsi di un piano di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonica mobile. Ai comuni veniva pertanto riconosciuta la possibilità di adottare misure di dettaglio al fine di ottimizzare la localizzazione degli impianti, con la previsione di specifiche ubicazione o all'adozione di puntuali accorgimenti tecnici.

1.2. Il regolamento approvato con DPGR 94/2005

Nel mese di aprile del 2005 la Regione approvava il regolamento previsto dalla legge regionale 28/2004. Al titolo I° di tale Regolamento venivano definite le linee guida per la formazione del Piano che, in larga misura, riproponevano quanto già indicato dalla legge, ponendo però una particolare attenzione agli aspetti di carattere ambientale e paesaggistico dedicando l'intero art. 4, con ben venti commi, a definire, nel dettaglio, gli aspetti di "integrazione paesaggistica", che le norme di attuazione del Piano dovevano contenere riguardo alla realizzazione dei nuovi impianti.

Detto regolamento stabiliva inoltre che il Piano doveva individuare i siti ove le localizzazioni degli impianti erano incompatibili; le aree sottoposte ai vincoli paesaggistici e storico culturali, ai vincoli di tipo forestale, idrogeologico ed ambientale in genere all'interno delle quali doveva essere posta una particolare cura nella progettazione degli impianti e nell'adozione di soluzioni progettuali non tradizionali.

Come detto, il Piano doveva individuare le aree preferenziali intese quali parti del territorio in cui si riscontrava un'attitudine alla localizzazione degli impianti e le aree di proprietà comunale o pubblica ritenute idonee ad ospitare impianti di telefonia mobile. Definiva "territorio neutro" la rimanente porzione di territorio comunale ove non erano previsti vincoli o limitazioni e non emergeva una particolare attitudine alla localizzazione degli impianti.

Le Amministrazioni comunali di San Giorgio di Nogaro e di Torviscosa, in forma associata con i Comuni di Carlinò e Marano Lagunare, adempiendo alle disposizioni legislative vigenti in materia di telefonia mobile, hanno approvato il "Piano di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile" ai sensi della LR 28/2004.

1.3. La legge regionale n.3 del 18 marzo 2011

La Regione Friuli Venezia Giulia, con propria legge n. 3 del 18 marzo 2011 “Norme in materia di telecomunicazioni”, al capo III “disciplina in materia di impianti per la telefonia mobile” art 28, ha di fatto abrogato la LR 28/2004 che fino ad allora aveva regolamentato la specifica materia.

Il disposto legislativo vigente introduce il “Regolamento comunale per la telefonia mobile” (art. 16). Tale strumento si caratterizza per la valenza programmatico – localizzativa degli impianti per telefonia mobile, perseguendo, in particolare, obiettivi di tutela della salute, del territorio, degli aspetti artistici, culturali e paesaggistici e mirando, anche attraverso le procedure partecipate, ad una razionale distribuzione territoriale degli impianti in oggetto.

Nello specifico l'art. 16 co.4 della legge dispone che il regolamento individui:

- a) la localizzazione degli impianti esistenti sul territorio comunale;
- b) l'individuazione delle aree controindicate per il posizionamento degli impianti, definendo nel contempo le condizioni alle quali la realizzazione degli impianti è ammissibile, ritenendo come aree controindicate:
 - le aree sottoposte ai vincoli paesaggistici e storico culturali previsti dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), e successive modificazioni, e ai vincoli di tipo forestale, idrogeologico, ambientale e naturalistico;
 - le zone con edificazione di limitata altezza entro le quali l'inserimento di impianti di notevole impatto visivo risulterebbe fuori scala e dominante rispetto al contesto insediativo esistente, modificandone significativamente l'aspetto;
 - le altre aree individuate nel rispetto del principio di precauzione;
- c) l'individuazione delle aree preferenziali per il posizionamento degli impianti, ritenendo come tali:
 - e aree di proprietà comunale o pubblica e le zone per attrezzature e servizi tecnologici già individuate negli strumenti urbanistici, ritenute idonee a ospitare gli impianti;
 - il territorio comunale ove non sono presenti vincoli o limitazioni particolari;
 - le aree in contesti non urbanizzati, gli intorno di infrastrutture lineari energetiche e viarie esistenti;
 - le aree ritenute meno sensibili nei confronti dell'impatto visivo derivante dalla possibile realizzazione degli impianti in relazione all'intorno considerato;
- d) l'eventuale definizione dei principi e delle modalità di integrazione paesaggistica degli impianti nel territorio;
- e) le prescrizioni e le modalità di posizionamento delle microcelle e dei gap-filler installati nell'ambito delle facciate degli edifici esistenti, con particolare riferimento a quelli di pregio, e all'interno dei centri storici;
- f) lo studio della situazione dello stato di fatto dei livelli di campo elettrico sul territorio.

Gli obiettivi enunciati dalla legge all'art. 16 co.3 sono così elencati:

- a) la tutela della salute dei cittadini dagli effetti dell'esposizione ai campi elettromagnetici ai sensi delle vigenti norme, l'uso razionale del territorio, la tutela dei beni di interesse storico, artistico, culturale, paesaggistico, ambientale e naturalistico;

- b) l'armonizzazione delle esigenze dell'Amministrazione comunale e della salvaguardia dei valori e dei beni di cui alla lettera a), con i programmi di sviluppo delle reti degli operatori delle telecomunicazioni di cui all'articolo 17, nell'ambito di un'azione di governo e regolazione della materia a livello locale;
- c) l'individuazione, anche con l'eventuale ricorso alle procedure di consultazione con le metodologie partecipate di Agenda 21 ai fini della massima trasparenza nell'informazione alla cittadinanza, delle aree del territorio preferenziali e di quelle controindicate per l'installazione di tutti gli impianti di cui al comma 2, intendendosi quali aree controindicate quelle nelle quali la realizzazione degli impianti e' consentita a particolari condizioni, ferma restando la necessità di acquisire nulla osta, pareri e altri atti di assenso obbligatori comunque denominati;
- d) la minimizzazione, a seguito della realizzazione degli impianti, dei vincoli d'uso del territorio in relazione alle volumetrie edificatorie assentibili, nonché dei fattori di interferenza visiva sul paesaggio;
- e) la riqualificazione delle aree conseguita anche con interventi di rilocalizzazione degli impianti;
- f) l'accorpamento, per quanto possibile, degli impianti su strutture di supporto comuni o quantomeno all'interno di siti comuni, anche nei casi di rilocalizzazione;
- g) la riduzione, per quanto possibile, del numero complessivo di siti, compatibilmente con le esigenze di copertura delle zone servite dagli impianti e fatto salvo il rispetto dei limiti di campo elettromagnetico.

2. La predisposizione del Regolamento

Sulla scorta delle disposizioni legislative vigenti le amministrazioni comunali di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa intendono aggiornare la propria strumentazione di settore nel campo della telefonia mobile dotandosi del previsto regolamento comunale, che di fatto sostituisce il vigente Piano.

L'iter procedurale per addivenire all'approvazione del regolamento, è da intendersi "semplificato" per la natura propria del regolamento, rispetto alle modalità seguite per il Piano di settore.

L'art. 16 stabilisce infatti le seguenti modalità per giungere all'efficacia del regolamento: (cfr: commi 5,6,7,8 dell'art. 16 della LR 3/2011)

5. L'Amministrazione comunale, tenuto conto dei programmi di sviluppo di cui all'articolo 17, predispone il regolamento, o i suoi aggiornamenti, e avvia, qualora ne ravvisi l'opportunità, eventuali procedure di consultazione.

6. Qualora il regolamento interessi beni culturali di cui al [decreto legislativo 42/2004](#), la Giunta comunale ne dispone, con propria deliberazione, la trasmissione al competente Ministero per i beni e le attività culturali e ai suoi uffici periferici.

7. Decorso il termine di novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 6, il Consiglio comunale approva il regolamento introducendovi le modifiche conseguenti all'accoglimento, anche parziale, delle risultanze delle modifiche conseguenti al parere di cui al comma 6, nonché dell'eventuale procedimento di consultazione di cui al comma 5.

8. La deliberazione di approvazione del regolamento, divenuta esecutiva, è pubblicata all'albo comunale per quindici giorni consecutivi e ne è dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. I contenuti del regolamento

Il regolamento è costituito da una serie di elaborati propedeutici alla definizione della documentazione di progetto e funzionali alla disciplina della normativa regolamentare.

Nello specifico gli elaborati predisposti sono stati redatti nelle linee metodologiche descritte all'interno del presente capitolo e seguendo le disposizioni impartite dalla LR 3/2011.

Gli elaborati cartografici sono stati predisposti su carta tecnica regionale, in ottemperanza alla disposizione contenuta all'art. 4 della Lr 3/2011.

Come stabilito art. 4 delle norme regolamentari, gli elaborati costitutivi del presente Regolamento sono così definiti:

- a) TAV A1 Impianti di telefonia mobile esistenti/autorizzati
- b) TAV A2 Integrazione paesaggistica
- c) S Studio della situazione dello stato di fatto dei livelli di campo elettrico sul territorio
- d) TAV P1 Zonizzazione aree per la telefonia mobile
- e) R Relazione illustrativa
- f) N Norme

Si procede pertanto di seguito alla definizione dei contenuti di ciascun elaborato, contestualizzando la descrizione ai rispettivi comuni di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa



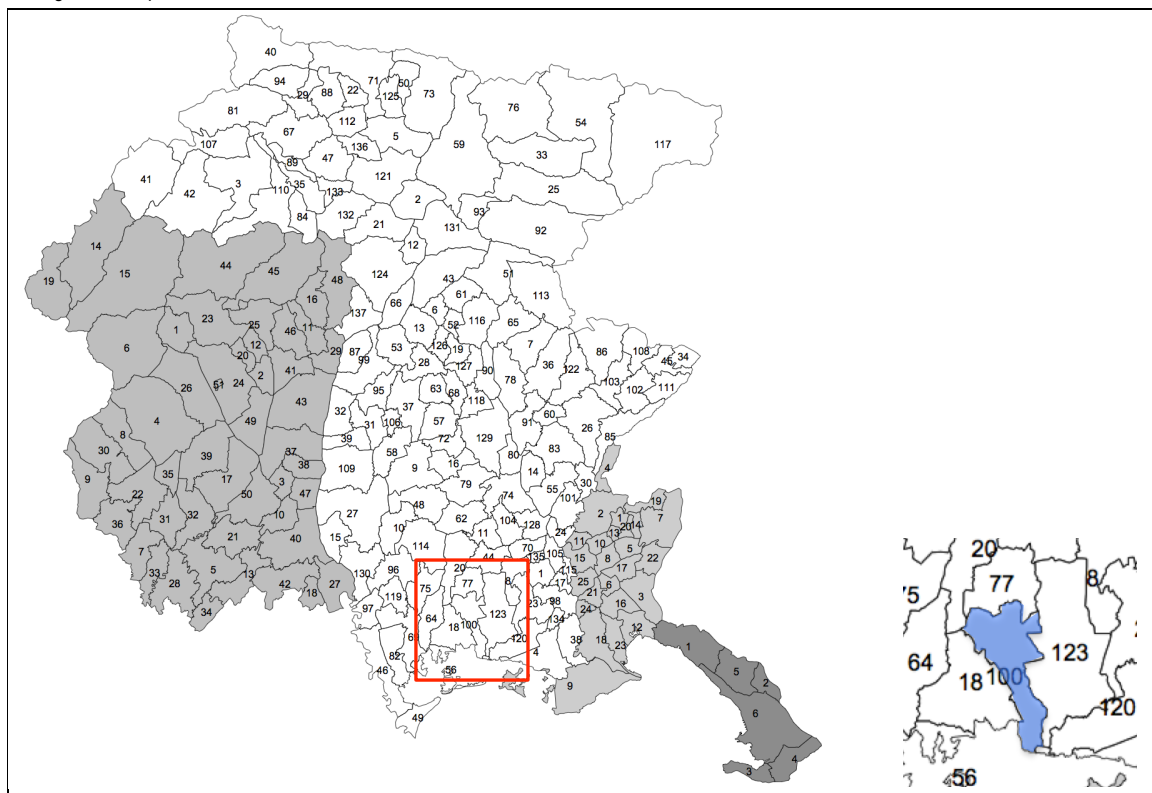
COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

3.1. Il territorio del Comune di San Giorgio di Nogaro

Il Comune di San Giorgio di Nogaro è posto nella zona meridionale della Provincia di Udine e ricade nel quadrante sud della Regione. La superficie del territorio comunale si estende su 25,49 Km² con un'altitudine di 7 m.s.l.m. (misura espressa in metri sopra il livello del mare del punto in cui è situata la Casa Comunale) e con un'escursione da 0 a 10 mt. La popolazione residente al 01.01.2011 (dato Istat) è di 7755 abitanti, con una densità abitativa di 304,2 ab/km².

I comuni confinanti sono così elencati: Carlino, Castions di Strada, Grado (GO), Marano Lagunare, Porpetto e Torviscosa.

Fig. 3.1 – Inquadramento



Oltre al capoluogo individuato nel centro abitato di San Giorgio di Nogaro, le frazioni ed i nuclei abitati sono così individuati: Boscat, Galli, Porto Nogaro, Villanova, Zellina.

L'assetto infrastrutturale del territorio comunale è caratterizzato dalla presenza delle seguenti strade:

- Strada Statale 14 "della Venezia Giulia": attraversa il territorio comunale nel quadrante nord, intercettando il centro abitato di San Giorgio di Nogaro con direzione est-ovest;
- Strada provinciale 3 "Maranese": si connette alla SP 80 in Comune di San Giorgio e termina in prossimità dell'abitato di Marano Lagunare;
- Strada provinciale 80 "dell'Aussa Corno": attraversa l'intero territorio comunale, entra da nord e termina a sud nella zona industriale Aussa Corno a ridosso della Laguna di Grado e Marano.

Nel quadrante nord sull'asse est-ovest (ed in prossimità della SS 14), è presente la linea ferroviaria Venezia – Trieste.

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza del capoluogo nel quadrante nord, mentre il quadrante sud è caratterizzato principalmente da un grande polo industriale di interesse Regionale, ben collegato alla maglia infrastrutturale stradale oltre ad essere attrezzato con infrastrutture portuali.

3.2. Tavola A1 – Localizzazione degli impianti di telefonia mobile esistenti e autorizzati

L'elaborato, predisposto su base cartografica, organizza al suo interno i seguenti tematismi:

Impianti esistenti: lo stato di fatto rilevato è costituito da diversi impianti per la telefonia mobile, localizzati all'interno del territorio comunale, con una presenza omogenea sia nel quadrante nord, contraddistinta dal tessuto a maggior valenza residenziale e sia nel quadrante sud caratterizzato dal polo di produttivo. Le strutture di supporto censite, sono caratterizzate principalmente da supporti su palo, mentre i supporti a traliccio sono presenti esclusivamente nel quadrante sud all'interno del comparto industriale. Nel caso di un edificio industriale gli apparati sono stati posti sulla copertura dell'immobile.

Una novità rispetto al precedente Piano di settore è la presenza di microcelle, definite all'art. 5 della Legge regionale 3/2011 come "stazioni di terra del servizio di telefonia mobile destinate al collegamento radio dei terminali mobili con la rete del servizio di telefonia mobile con potenza in singola antenna non superiore a 5 watt.

Rispetto al precedente Piano, si registra l'installazione dei seguenti nuovi impianti:

- l'implementazione di un impianto con un co-site di altri 2 gestori (quadrante nord)
- l'implementazione di un impianto con un co-site con un altro gestore (quadrante nord)
- l'implementazione di un impianto con un co-site con un altro gestore (quadrante sud)
- l'installazione di un nuovo impianto (quadrante sud)
- l'installazione di 4 microcelle (quadrante sud)

La situazione attuale degli impianti censiti all'interno del territorio comunale è la seguente:

- Impianto Telecom Italia + Impianto Vodafone + impianto H3G – Via Piave 27
- Impianto RFI – Piazza D'Agostinis (Stazione FS)
- Impianto Telecom Italia – Località Zellina c/o ex casello ferroviario
- Impianto H3G – Località Galli, Via Gallo
- Impianto Vodafone + Impianto Telecom Italia – Via Dell'Istria 4
- Impianto Wind – via Bombaiù
- Impianto Telecom Italia + impianto Vodafone – Strada Planais
- Impianto Wind – via Majorana c/o Enel
- Impianto Telecom Italia – Via Fermi
- Microcella Vodafone – Via Malignani 9
- Microcella Vodafone – Via Majorana
- Microcella Vodafone – Via Fermi
- Microcella Vodafone – Via Jacopo Linussio

Impianti autorizzati: dalla consultazione del catasto degli impianti di telefonia mobile dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA FVG), risultano autorizzati 5 impianti, di cui 4 già realizzati, mentre un impianto del gestore H3G è previsto all'interno della zona industriale lungo via Fermi.

Programmi di sviluppo della rete: sulla scorta dei programmi di sviluppo della rete presentati dai gestori di telefonia mobile ai sensi dell'art. 17 della Lr 3/2011, sono state riportate le aree per le nuove localizzazioni. La situazione per l'anno del 2012 è la seguente:

GESTORE	PROGRAMMA DI SVILUPPO DELLA RETE
TELECOM ITALIA	Nessuna comunicazione
H3G	Nessuna comunicazione
VODAFONE	Nessuna comunicazione
WIND	Nessuna comunicazione

Dalla consultazione delle pratiche (a fini autorizzativi) avanzate dai gestori del servizio di telefonia mobile presso gli uffici del Comune di San Giorgio di Nogaro si può riassumere la seguente situazione:

VODAFONE	Presentata un'istanza per la localizzazione di una microcella
WIND	Presentata un'istanza per la localizzazione di una microcella

Un'ulteriore tematismo inserito nella tavola A1, è stato individuato nelle aree di proprietà comunale, quale indicazione propedeutica alla definizione delle aree preferenziali all'interno della tavola P1.

3.3. Tavola A2 – Integrazione paesaggistica

L'elaborato è stato predisposto con il fine di individuare i diversi contesti e le diverse aree a valenza paesaggistica che caratterizzano il territorio comunale. La funzione di riconoscere gli ambiti ha la finalità di regolamentare l'inserimento paesaggistico degli impianti di telefonia mobile.

Gli ambiti riconosciuti sono così definiti:

Ambito di interesse storico culturale: l'ambito riconosce le aree di interesse storico culturale, individuate nel nucleo di interesse storico ambientale del centro urbano di San Giorgio di Nogaro, ed al contempo riconosce le aree più prossime al medesimo centro, classificate dal vigente PRGC in zona omogenea B0 (zona di conservazione e parziale trasformazione, facenti parte di aree centrali del Capoluogo). La

particolarità del nucleo originario e l'esigenza di tutela nei rapporti visivi e percettivi del contesto edificato fanno sì che tali vengano incluse nell'ambito a maggior valenza storico culturale. Oltre al centro di San Giorgio di Nogaro, nella cartografia è stata perimetrata una porzione dell'abitato di Villanova e di Porto Nogaro, riconosciute dal Piano regolatore vigente come zto B0.

Ambito di conservazione e completamento delle aree centrali: l'ambito riconosce le aree esterne all'ambito di interesse storico culturale, la cui presenza si configura come elemento di protezione o di transizione verso le aree di recente edificazione o con caratteristiche architettoniche non assimilabili alla valenza dell'ambito di interesse storico. L'edificazione talvolta limitata in altezza e l'esigenza di protezione degli ambiti a maggior valenza storico/culturale, poco distanti, fanno sì, che la localizzazione di impianti per la telefonia mobile debba essere preventivamente valutata in modo da non alterare il contesto insediativo rilevato.

Ambito residenziale esterno al centro e/o di espansione: l'ambito è costituito da un tessuto insediativo privo di particolari caratteristiche architettoniche e culturali, la cui presenza ai margini delle aree a maggior valenza architettonica, fa sì che la localizzazione degli impianti debba tener conto del contesto e delle relazioni con l'intorno. Oltre alle aree esterne al tessuto insediativo dell'abitato di San Giorgio di Nogaro, costituite oltremodo da ambiti subordinati a pianificazione attuativa o da lotti residenziali di medio/piccola dimensione a edificazione diretta, all'interno del presente ambito sono stati riconosciuti i tessuti insediativi delle frazioni e delle località.

Ambito industriale/artigianale, attrezzature portuali, commerciale: l'ambito è costituito prioritariamente dalla zona industriale di interesse regionale, che caratterizza il quadrante sud del territorio comunale. (Corrisponde alle aree di cui alla L. 633/64, perimetrata con D.M. in data 3/7/1970). Le ampie superfici pertinenziali delle attività insediate e lo sviluppo di consistenti volumi creano i presupposti per individuare in tale zona un contesto indicato alla localizzazione delle strutture per la telefonia mobile. Fanno parte di questo ambito le aree per attrezzature portuali, che si attestano lungo il fiume Corno e che talvolta sono a confine della zona industriale.

Le aree a valenza commerciale sono presenti con una localizzazione puntuale: la presenza di edifici di modeste dimensioni contribuisce alla mitigazione visiva di eventuali apparecchiature per la telefonia mobile prevedibili in sito.

Ambito extraurbano: l'ambito è costituito dalle aree che non rientrano negli ambiti appena descritti e che trova il suo principale sviluppo nel contesto agricolo.

Aree a vincolo paesaggistico: trattasi di aree vincolate ai sensi della parte III del D.lgs 42/2004, individuate principalmente nelle fasce di rispetto da: corsi d'acqua iscritti nel registro regionale delle acque pubbliche, territori costieri (laguna) o trattasi di aree boscate.

La localizzazione di impianti di telefonia mobile all'interno di tali aree sarà subordinata all'autorizzazione paesaggistica prevista nel decreto di cui sopra.

La tavola riporta inoltre le infrastrutture energetiche aeree e la trama viaria principale, costituita oltremodo dalla linea ferroviaria Venezia Trieste. Tali tematismi, sono stati individuati come elementi di intrusione paesaggistica e visiva da considerare nella localizzazione di future installazioni, soprattutto in ambito extraurbano.

3.4. Tavola P1 – Zonizzazione aree per la telefonia mobile

La tavola P1 disciplina la localizzazione degli impianti di telefonia mobile, relazionandosi con i contenuti sviluppati nelle tavole A1 e A2.

I tematismi sono costituiti da quattro distinte tipologie di aree per la localizzazione degli impianti:

Le aree a installazione condizionata: ricomprendono varie tipologie di siti, ovvero:

- Ricettori sensibili, corrispondono ai siti incompatibili normati all'art. 8 dell'abrogata LR 28/2004, la cui esigenza di tutela fa sì che l'installazione degli impianti sia condizionata dalle caratteristiche di tali aree;
- Edifici vincolati ai sensi della parte II del d.lgs 42/2004;
- Zona A, individuata nel Piano regolatore vigente così come specificata all'art. 34 delle NTA del Piano urbanistico regionale generale (PURG). In tale zona è riconosciuto il nucleo di interesse storico ambientale che corrisponde alla parte del centro urbano di San Giorgio, di più antico impianto, caratterizzato dalla presenza di fabbricati di maggior pregio sotto il profilo architettonico ambientale
- Sistema insediativo controindicato, riconosciuto in quelle aree individuate in considerazione della morfologia dei luoghi e del rapporto dimensionale, ovvero delle caratteristiche tipologiche dell'edificio. In tal senso, oltre all'alterazione percettiva del contesto storico più prossimo, l'inserimento di impianti di notevole impatto visivo risulterebbe fuori scala e dominante rispetto al contesto insediativo esistente, modificandone significativamente l'aspetto.
- Aree protette: sono costituite da quelle aree vincolate alla parte III del D.lgs 42/2004 e pertanto controindicate per ospitare impianti di telefonia mobile. Si fanno ricadere altresì in tali aree le zone vincolate da disposti comunitari, quali Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale e le aree individuate da disposti legislativi regionali.

Le aree preferenziali: sono costituite da quelle aree di proprietà pubblica già individuate nella tavola A1, classificate come aree servizi e attrezzature collettive. La perimetrazione di dette aree è stata circoscritta ai siti esterni agli ambiti a maggior valenza storico ed architettonica ed a salvaguardia, dal punto di vista paesaggistico, del tessuto edificato. Sono state pertanto escluse quelle più interne al centro abitato di San Giorgio di Nogaro.

Le aree preferenziali vincolate: sono costituite dalle aree servizi di proprietà comunale che sono gravate da un vincolo paesaggistico. Verificato una maggior parte dei siti preferenziali ricadono all'interno di detto vincolo, si è optato per individuare anche questa categoria di aree, quale utile alternativa a eventuali installazioni in prossimità o all'interno del tessuto urbano.

Territorio neutro: corrisponde alle aree non ricadenti nei punti precedenti ed è costituito principalmente da aree non urbanizzate ed inedificate a prevalente vocazione agricola.

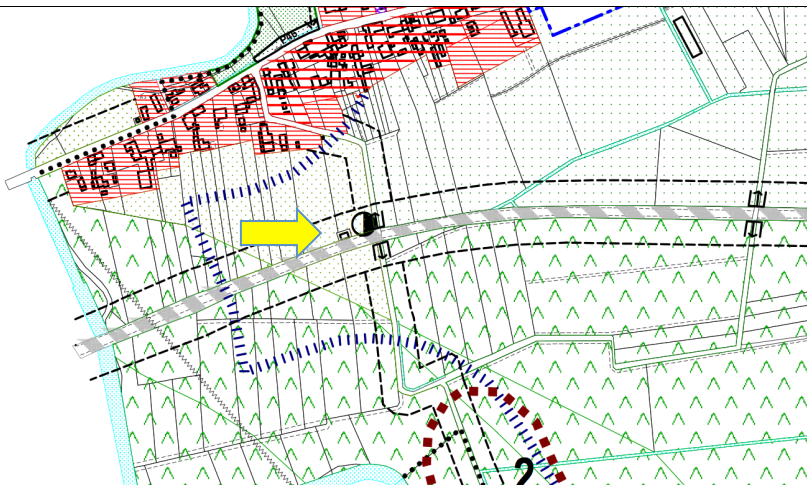
3.5. Studio della situazione dello stato di fatto dei livelli di campo elettrico sul territorio

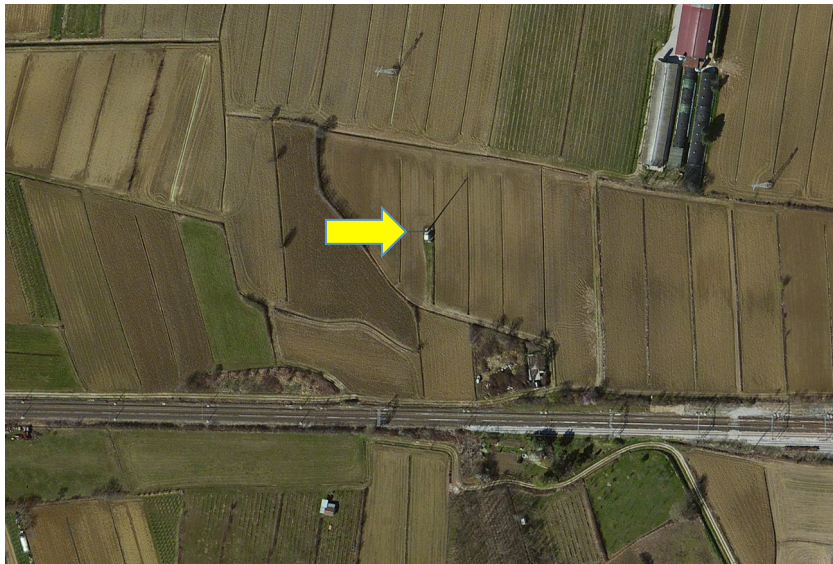
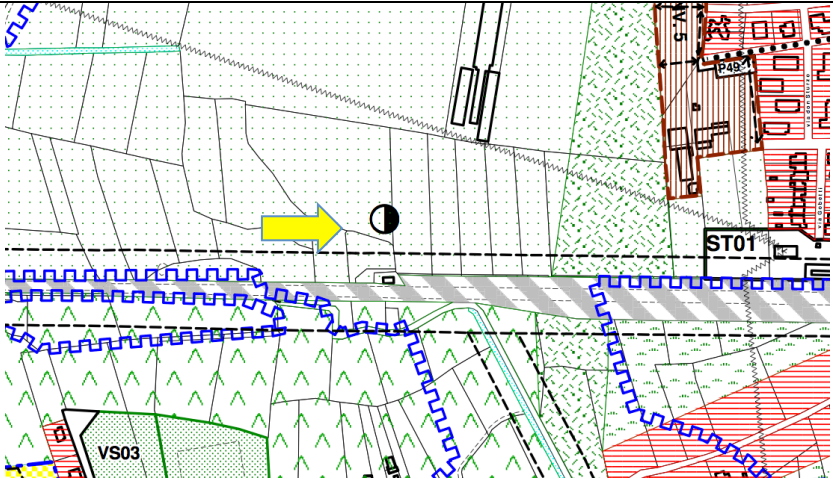
Il regolamento è altresì corredato da un documento che riporta al suo interno le misurazioni di campo elettromagnetico predisposte dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente e rese disponibili alla consultazione pubblica.

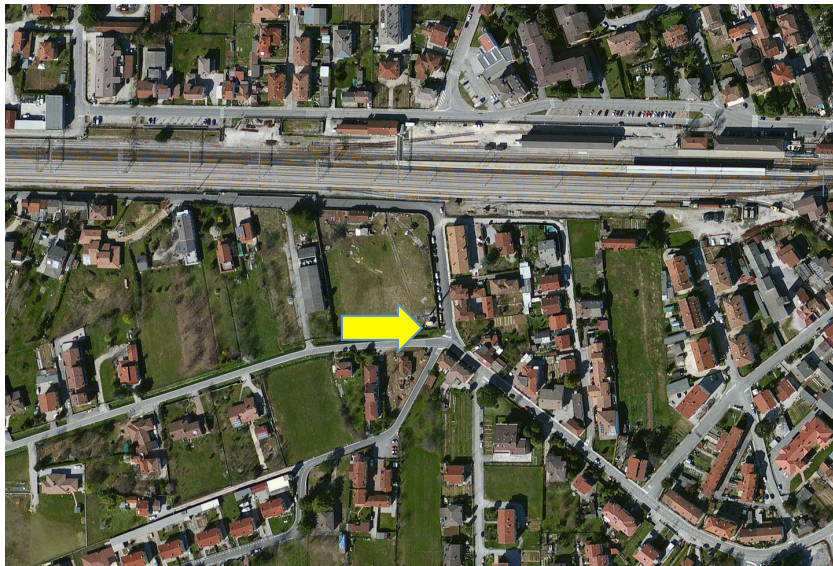
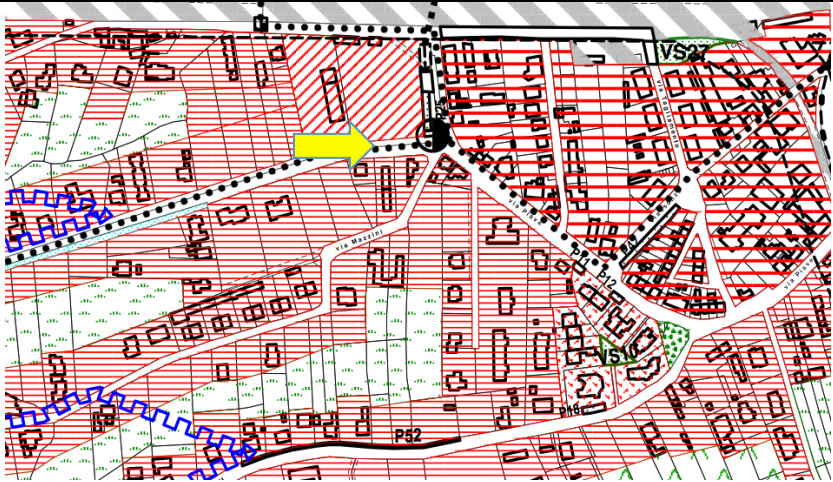
3.6. Schede impianti esistenti

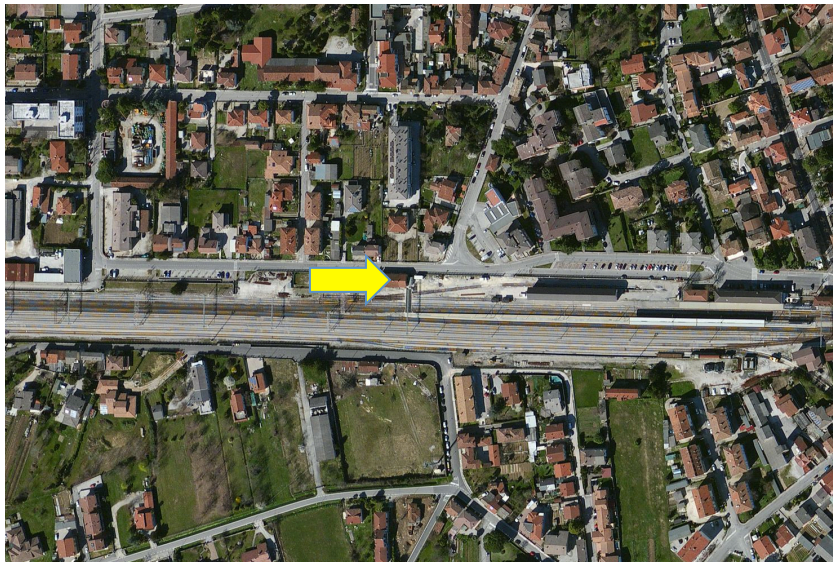
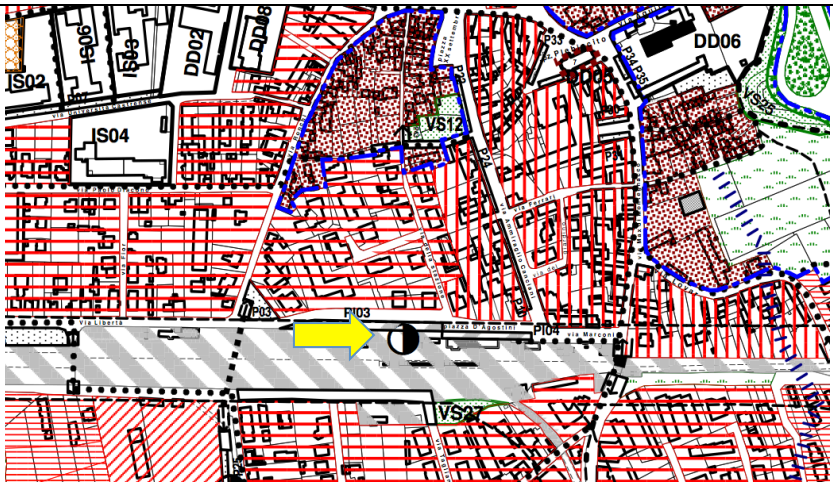
All'interno della presente sezione vengono riportate le schede degli impianti installati all'interno del territorio comunale.

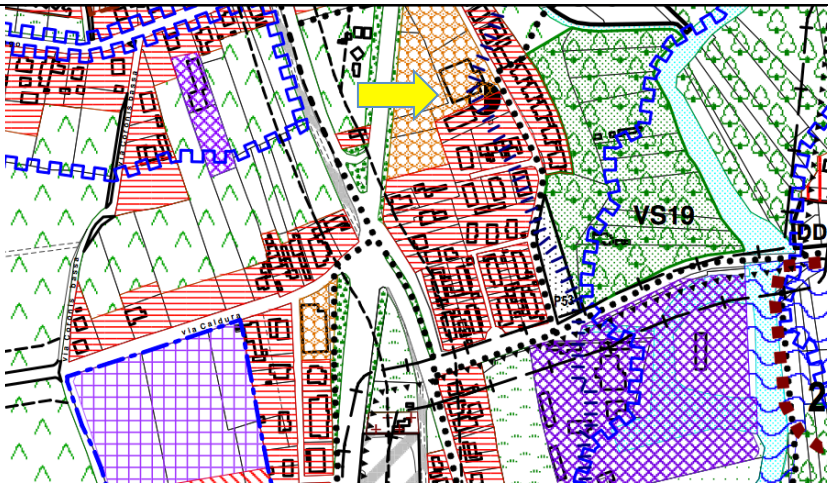
Sulla scorta dei rilievi effettuati, sono state riprodotte delle schede sia per gli impianti installati che per quelli autorizzati. Ciascuna scheda è organizzata nei seguenti contenuti: un estratto ortofotografico che inquadra l'impianto di telefonia mobile, un estratto del Piano regolatore vigente finalizzato alla definizione della destinazione urbanistica dell'area ed in infine alcune riprese fotografiche per inquadrare il manufatto su cui sono collocati gli apparati di trasmissione e la percezione visiva nel contesto.

GESTORE	TELCOM ITALIA	SCHEDA n.	1
LOCALIZZAZIONE	Località Zellina – c/o ex casello ferroviario		
TIPO DI IMPIANTO	Supporto su palo		
		Sito presente all'interno del contesto agricolo, a confine con il tracciato ferroviario della linea Trieste-Venezia. L'impianto si integra nel contesto per la presenza di elementi a sviluppo verticali che caratterizzano l'infrastruttura ferroviaria e la vicinanza di un elettrodotto. L'impianto è caratterizzato dalla presenza di un unico gestore. <i>(la freccia gialla indica la posizione dell'impianto).</i>	
		Destinazione urbanistica: E4: zona di interesse agricolo paesaggistico <i>(la freccia gialla indica la posizione dell'impianto)</i>	
			

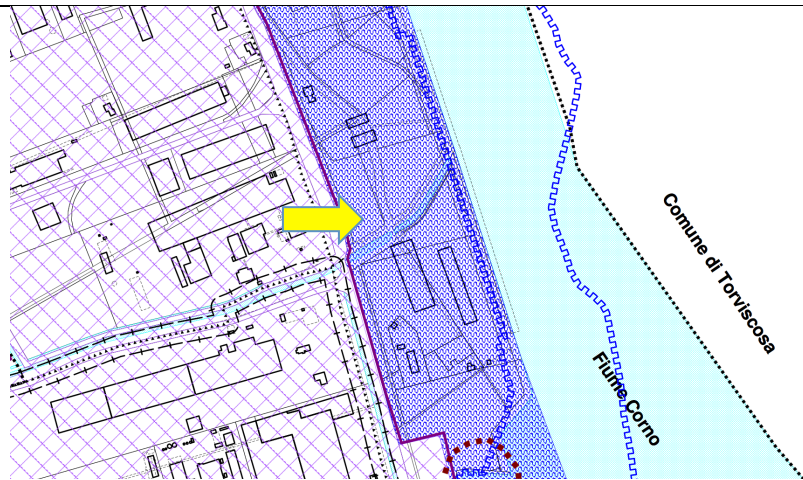
GESTORE	H3G	SCHEDA n.	2
LOCALIZZAZIONE	Via Gallo – Località Galli		
TIPO DI IMPIANTO	Supporto su palo		
		Sito presente all'interno del contesto agricolo, privo di elementi di mitigazione visiva presenti nelle immediate vicinanze. La struttura su palo rende di fatto meno invasiva la presenza del sostegno. L'impianto è caratterizzato dalla presenza di un unico gestore. <i>(la freccia gialla indica la posizione dell'impianto).</i>	
		Destinazione urbanistica: E6: zona di interesse agricolo <i>(la freccia gialla indica la posizione dell'impianto)</i>	
			

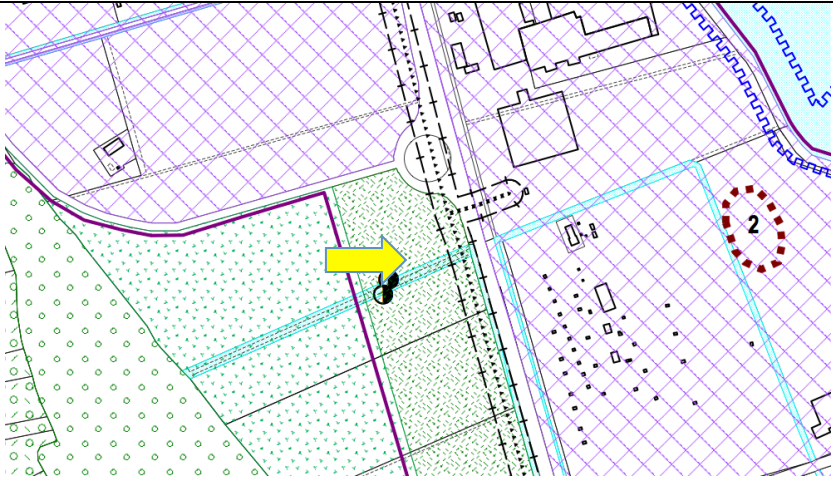
GESTORE	TELECOM ITALIA – VODAFONE – H3G	SCHEDA n.	3
LOCALIZZAZIONE	Via Piave, 27 – San Giorgio di Nogaro		
TIPO DI IMPIANTO	Supporto su palo		
		Sito presente all'interno del tessuto insediativo in prossimità della linea ferroviaria Trieste-Venezia. Le apparecchiature a terra sono mascherate da una quinta muraria che di fatto non le rende visibili dalla viabilità pubblica. L'impianto è caratterizzato dalla presenza di tre gestori. <i>(la freccia gialla indica la posizione dell'impianto).</i>	
		Destinazione urbanistica: Zona per attrezzature e servizi <i>(la freccia gialla indica la posizione dell'impianto)</i>	
			

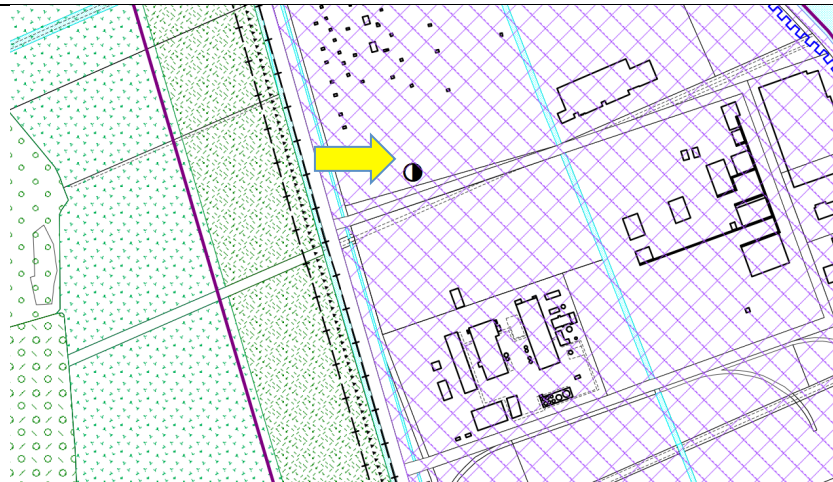
GESTORE	RFI	SCHEMA n.	4
LOCALIZZAZIONE	Piazza D'Agostinis (Staz. FS) – San Giorgio di Nogaro		
TIPO DI IMPIANTO	Supporto su palo		
		Sito presente all'interno del sedime ferroviario relativo alla linea Trieste-Venezia. L'impianto si integra nel contesto per la presenza di elementi a sviluppo verticali che caratterizzano la stazione ferroviaria. L'impianto è caratterizzato dalla presenza di un unico gestore. <i>(la freccia gialla indica la posizione dell'impianto).</i>	
		Destinazione urbanistica: Ferrovia (art 30.1 delle NTA) <i>(la freccia gialla indica la posizione dell'impianto)</i>	
			

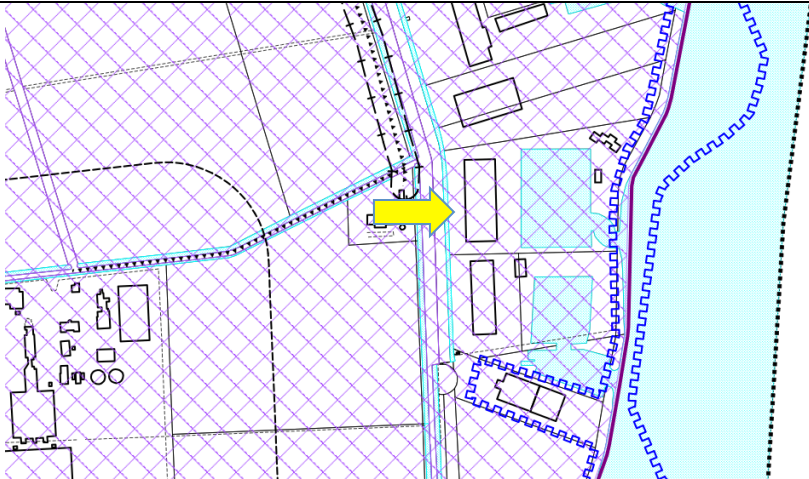
GESTORE	VODAFONE – TELECOM ITALIA	SCHEMA n.	5
LOCALIZZAZIONE	Via dell'Istria,4 – San Giorgio di Nogaro		
TIPO DI IMPIANTO	Supporto su palo		
		Sito presente a margine di un insediamento commerciale e ricompreso nel tessuto insediativo residenziale. L'impianto è caratterizzato dalla presenza di due gestori. <i>(la freccia gialla indica la posizione dell'impianto).</i>	
		Destinazione urbanistica: B2: residenziale di completamento <i>(la freccia gialla indica la posizione dell'impianto)</i>	
			

GESTORE	WIND	SCHEDA n.	6
LOCALIZZAZIONE	Via Bombaiù – San Giorgio di Nogaro		
TIPO DI IMPIANTO	Supporto su palo		
		Sito presente all'interno del contesto agricolo, privo di elementi di mitigazione visiva presenti nelle immediate vicinanze. La struttura su palo rende di fatto meno invasiva la presenza nel contesto agricolo. L'impianto è caratterizzato dalla presenza di un unico gestore. <i>(la freccia gialla indica la posizione dell'impianto).</i>	
		Destinazione urbanistica: E5: zona di preminente interesse agricolo <i>(la freccia gialla indica la posizione dell'impianto)</i>	
			

GESTORE	H3G	SCHEDA n.	7
LOCALIZZAZIONE	Via Fermi (Zona Industriale) – San Giorgio di Nogaro		
TIPO DI IMPIANTO	--		
		Sito individuato all'interno dell'ampio comparto industriale "Aussa Corno". La collocazione all'interno del contesto rilevato non produrrà particolari interferenze visive, sia per la presenza di infrastrutture a sviluppo verticale e sia per la presenza di edifici a carattere industriale con consistenti sviluppi in altezza. L'installazione dell'impianto è stata richiesta da un unico gestore. <i>(la freccia gialla indica la posizione dell'impianto).</i>	
		Destinazione urbanistica: L1: zona per attrezzature portuali di interesse regionale <i>(la freccia gialla indica la posizione dell'impianto)</i>	
Impianto da realizzare			

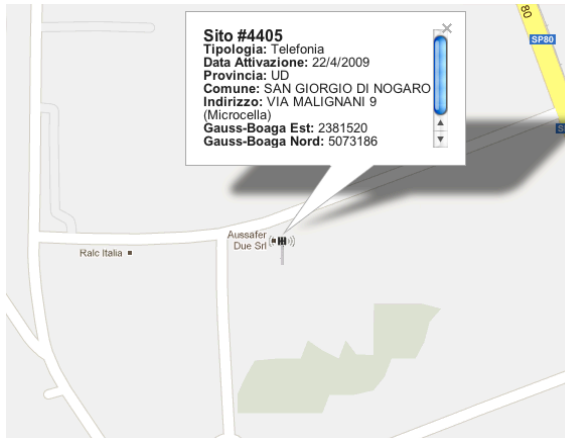
GESTORE	TELECOM ITALIA - VODAFONE	SCHEMA n.	8
LOCALIZZAZIONE	Strada Planais – San Giorgio di Nogaro		
TIPO DI IMPIANTO	Supporto su traliccio		
		Sito presente a margine della zona industriale dell'Aussa Corno. La collocazione all'interno del contesto rilevato non produrrà particolari interferenze visive, soprattutto per la presenza di infrastrutture a sviluppo verticale. L'impianto è caratterizzato dalla presenza di due gestori. <i>(la freccia gialla indica la posizione dell'impianto).</i>	
		Destinazione urbanistica: E7: zona di interesse agricolo di salvaguardia <i>(la freccia gialla indica la posizione dell'impianto)</i>	
			

GESTORE	WIND	SCHEDA n.	9
LOCALIZZAZIONE	Via Majorana (c/o Enel) – San Giorgio di Nogaro		
TIPO DI IMPIANTO	Supporto su traliccio		
		Sito presente all'interno di un'area del gestore elettrico ENEL. La presenza delle infrastrutture energetiche (tralicci), rendono meno invasiva la presenza dell'impianto per la telefonia mobile. Il contesto industriale che caratterizza l'immediato interno rende compatibile l'installazione. L'impianto è caratterizzato dalla presenza di un unico gestore. <i>(la freccia gialla indica la posizione dell'impianto)</i>	
		Destinazione urbanistica: D1: zona industriale e artigianale di interesse regionale <i>(la freccia gialla indica la posizione dell'impianto)</i>	
			

GESTORE	TIM	SCHEDA n.	10
LOCALIZZAZIONE	Via Fermi – San Giorgio di Nogaro		
TIPO DI IMPIANTO	Supporto su palo su copertura edificio		
		Sito presente all'interno della zona industriale dell'Aussa Corno. L'impianto è collocato sulla copertura di un edificio, armonizzandosi nel contesto. L'impianto è caratterizzato dalla presenza di un unico gestore. <i>(la freccia gialla indica la posizione dell'impianto).</i>	
		Destinazione urbanistica: D1: zona industriale e artigianale di interesse regionale <i>(la freccia gialla indica la posizione dell'impianto)</i>	
			

GESTORE	VODAFONE	SCHEDA	A
LOCALIZZAZIONE	Via Malignani, 9 – San Giorgio di Nogaro		
TIPO DI IMPIANTO	MICROCELLA		





Sito #4405
Tipologia: Telefonia
Data Attivazione: 22/4/2009
Provincia: UD
Comune: SAN GIORGIO DI NOGARO
Indirizzo: VIA MALIGNANI 9
(Microcella)
Gauss-Boaga Est: 2381520
Gauss-Boaga Nord: 5073186

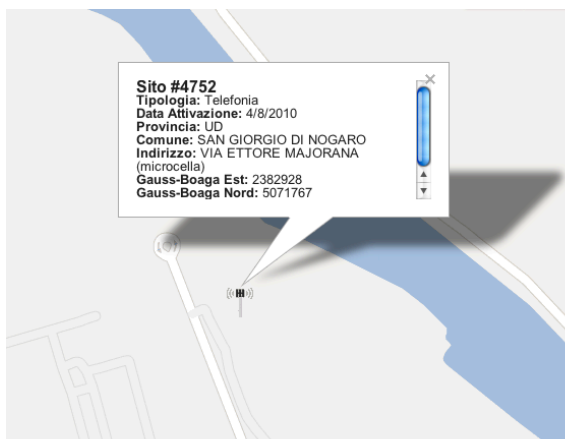
Aussafel
Due Str

Radic Italia

Apparato posto sulla copertura di un immobile localizzato all'interno della zona Industriale dell'Aussa Corno.
(la freccia indica l'immobile interessato dalle apparecchiature).

GESTORE	VODAFONE	SCHEDA	B
LOCALIZZAZIONE	Via Majorana – San Giorgio di Nogaro		
TIPO DI IMPIANTO	MICROCELLA		



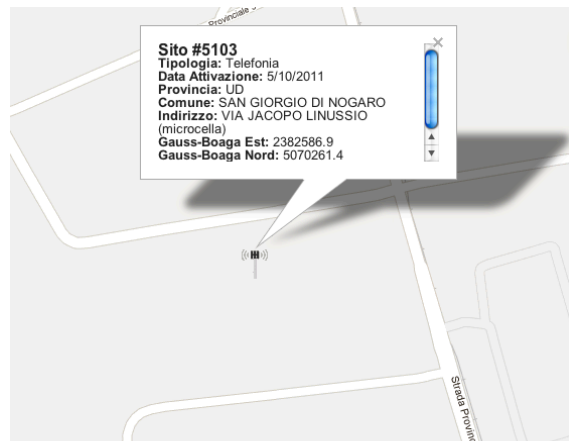


Sito #4752
Tipologia: Telefonia
Data Attivazione: 4/8/2010
Provincia: UD
Comune: SAN GIORGIO DI NOGARO
Indirizzo: VIA ETTORE MAJORANA
(microcella)
Gauss-Boaga Est: 2382928
Gauss-Boaga Nord: 5071767

Apparato posto sulla copertura di un immobile localizzato all'interno della zona Industriale dell'Aussa Corno.
(la freccia indica l'immobile interessato dalle apparecchiature).

GESTORE	VODAFONE	SCHEDA	C
LOCALIZZAZIONE	Via Jacopo Linussio, 1 – San Giorgio di Nogaro		
TIPO DI IMPIANTO	MICROCELLA		

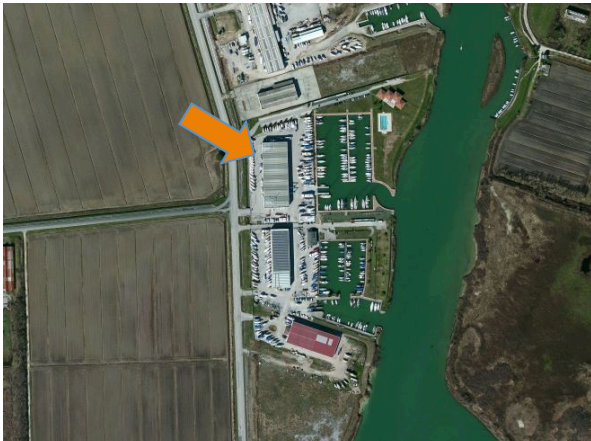




Sito #5103
Tipologia: Telefonia
Data Attivazione: 5/10/2011
Provincia: UD
Comune: SAN GIORGIO DI NOGARO
Indirizzo: VIA JACOPO LINUSSIO (microcella)
Gauss-Boaga Est: 2382586.9
Gauss-Boaga Nord: 5070261.4

Apparato posto sulla copertura di un immobile localizzato all'interno della zona Industriale dell'Aussa Corno.
(la freccia gialla indica l'immobile interessato dalle apparecchiature).

GESTORE	VODAFONE	SCHEDA	D
LOCALIZZAZIONE	Via Fermi – San Giorgio di Nogaro		
TIPO DI IMPIANTO	MICROCELLA		





Sito #5102
Tipologia: Telefonia
Data Attivazione: 21/10/2011
Provincia: UD
Comune: SAN GIORGIO DI NOGARO
Indirizzo: VIA FERMI (MICROCELLA)
Gauss-Boaga Est: 2383122.67
Gauss-Boaga Nord: 5069451.19

Apparato posto sulla copertura di un immobile localizzato all'interno della zona Industriale dell'Aussa Corno.
(la freccia indica l'immobile interessato dalle apparecchiature).



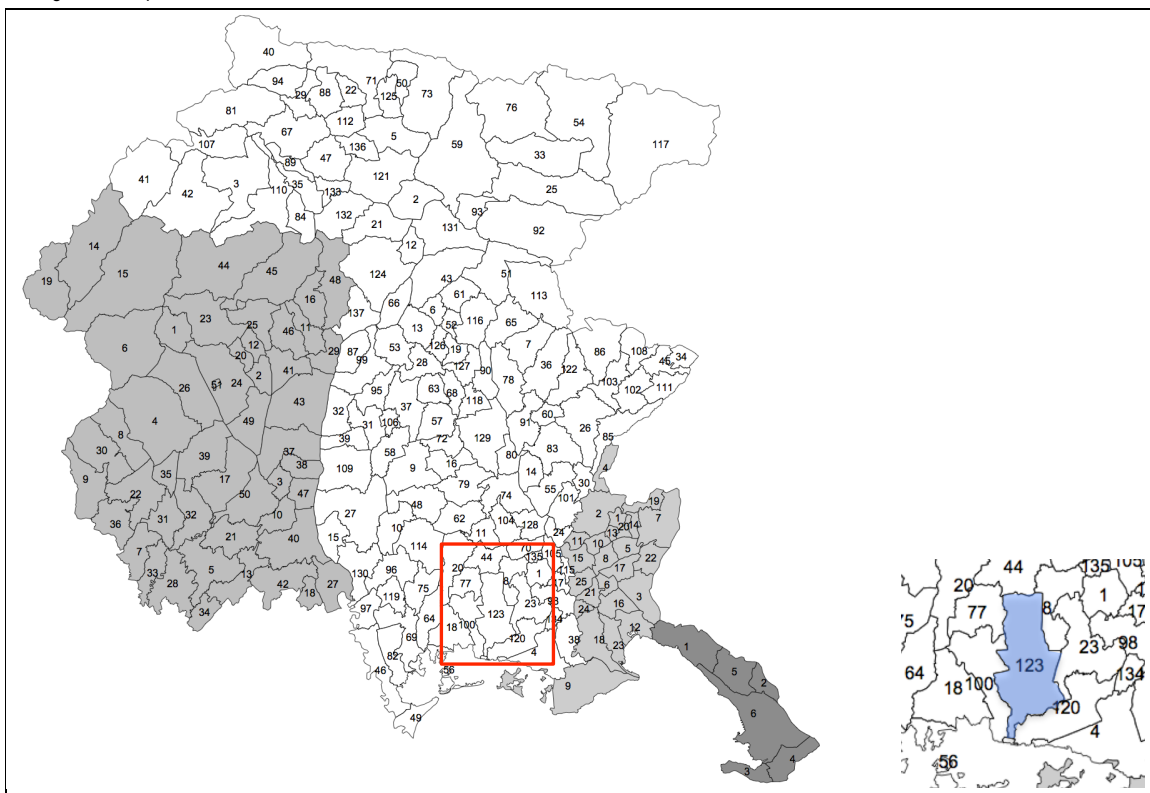
COMUNE DI TORVISCOSA

3.7. Il territorio del Comune di Torviscosa

Il Comune di Torviscosa è posto nella zona meridionale della Provincia di Udine e ricade nel quadrante sud della Regione. La superficie del territorio comunale si estende su 48,18 Km² con un'altitudine di 3 m.s.l.m (misura espressa in metri sopra il livello del mare del punto in cui è situata la Casa Comunale) e con un'escursione da 1 a 15 mt. La popolazione residente al 01.01.2011 (dato Istat) è di 3024 abitanti, con una densità abitativa di 62,76 ab/kmq.

I comuni confinanti sono così elencati: Bagnaria Arsa, Cervignano del Friuli, Gonars, Grado, Porpetto, San Giorgio di Nogaro e Terzo di Aquileia.

Fig. 2.1 – Inquadramento



Oltre al capoluogo individuato nel centro abitato di Torviscosa, le frazioni ed i nuclei abitati sono così individuati: Arroddola Nuova, Arsa, Banduzzi, Casali di Sopra, Chiarmacis, Fornelli di Sopra, Presedo, Villaggio Roma.

L'assetto infrastrutturale del territorio comunale è caratterizzato dalla presenza delle seguenti strade:

- Strada Statale 14 “della Venezia Giulia”: attraversa il territorio comunale in posizione mediana, in prossimità dell’abitato di Torviscosa in direzione est-ovest;
- Strada provinciale 69 “di Torviscosa”: collega l’abitato di Bagnaria Arsa, con l’abitato di Torviscosa. Entra nel territorio comunale da nord in direzione sud fino all’intersezione con la SS 14;

- Strada provinciale 113 “ di Percoto”: collega l’abitato di Porpetto con l’abitato di Chiarmacis.

Entra nel territorio comunale da ovest in direzione est fino a giungere all’abitato di Chiarmacis.

In posizione mediana rispetto al territorio comunale sull’asse est-ovest (ed in prossimità della SS 14), è presente la linea ferroviaria Venezia – Trieste.

A margine del centro abitato di Torviscosa è presente un complesso industriale a valenza storica (quale esempio di archeologia industriale), mentre fra l’abitato e la strada statale ha preso forma una zona artigianale e/o commerciale. Le aree extraurbane sono utilizzate prevalentemente alla funzione agricola.

3.8. Tavola A1 – Localizzazione degli impianti di telefonia mobile esistenti e autorizzati

L’elaborato, predisposto su base cartografica, organizza al suo interno i seguenti tematismi:

Impianti esistenti: lo stato di fatto rilevato è costituito da più impianti di telefonia mobile, localizzati all’interno della zona D.3.2 “Artigianale di completamento” e posti lungo via dell’Artigianato. La struttura, con sistema di supporto su palo, ospita tre operatori del Servizio di telefonia mobile. (Telecom Italia – Wind – Vodafone). Rispetto al precedente Piano di settore, si registra la dismissione di un impianto del gestore Wind, localizzato lungo lo Stradone Zuino Nord, successivamente rilocalizzato sull’impianto esistente in via Dell’Artigianato.

Impianti autorizzati: dalla consultazione del catasto degli impianti di telefonia mobile dell’Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente (ARPA FVG), risulta autorizzato un impianto del gestore Telecom Italia, posto in Località Fornelli di Sopra all’interno del contesto agricolo. L’impianto non è stato ancora realizzato.

Programmi di sviluppo della rete: sulla scorta dei programmi di sviluppo della rete presentati dai gestori di telefonia mobile ai sensi dell’art. 17 della Lr 3/2011, sono state riportate le aree per le nuove localizzazioni. La situazione per l’anno del 2012 è la seguente:

GESTORE	PROGRAMMA DI SVILUPPO DELLA RETE
TELECOM ITALIA	1 area di ricerca già presente nel precedente piano di sviluppo localizzata all’interno della Zona Industriale identificata come UD5B.
H3G	1 area di ricerca localizzata nell’area della stazione identificata come UD3515A.
VODAFONE	nessuna comunicazione.
WIND	nessuna comunicazione.

Un’ulteriore tematismo inserito nella tavola A1, è stato individuato nelle aree di proprietà comunale, quale indicazione propedeutica alla definizione delle aree preferenziali all’interno della tavola P1.

3.9. Tavola A2 – Integrazione paesaggistica

L'elaborato è stato predisposto con il fine di individuare i diversi contesti e le diverse aree a valenza paesaggistica che caratterizzano il territorio comunale. La funzione di riconoscere gli ambiti ha la finalità di regolamentare l'inserimento paesaggistico degli impianti di telefonia mobile.

Gli ambiti riconosciuti sono così definiti:

Ambito di interesse storico culturale: l'ambito riconosce le aree di interesse storico culturale, prendendo a riferimento le aree che hanno costituito il nucleo originario della fondazione di Torviscosa (definite al capo I delle NTA del PRGC vigente) ed al contempo le aree più prossime (zone servizi) che sono integrate in tale contesto. La particolarità del nucleo originario e l'esigenza di tutela nei rapporti visivi e percettivi del contesto includono tali aree nell'ambito a maggior valenza storico culturale. Oltre al centro di Torviscosa, nella cartografia è stata perimetrata una porzione dell'abitato di Malisana.

Ambito di interesse storico architettonico: l'ambito riconosce le aree più prossime al centro storico, la cui presenza si configura come elemento di protezione della "città fondazione". La vocazione architettonica attribuita all'ambiente riconosce altresì la conformazione del tessuto edificato di Malisana e del tessuto edificato del Villaggio Roma. L'edificazione piuttosto limitata in altezza e l'esigenza di protezione degli ambiti a maggior valenza storico/culturale, talvolta antistanti, fanno sì, che la localizzazione di impianti per la telefonia mobile debba essere preventivamente valutata in modo da non alterare il contesto insediativo rilevato.

Ambito di recente edificazione o futura espansione: l'ambito è costituito da un tessuto insediativo privo di particolari caratteristiche architettoniche e culturali, la cui presenza ai margini delle aree a maggior valenza storica, fa sì che la localizzazione degli impianti debba tener conto del contesto e delle relazioni con l'intorno. Oltre alle aree marginali del tessuto insediativo dell'abitato di Torviscosa e Malisana, costituite da ambiti subordinati a pianificazione attuativa o da lotti residenziali di piccolo taglio a edificazione diretta, all'interno del presente ambito è stata classificata anche la frazione di Chiarmacis.

Ambiti di carattere produttivo e commerciale: l'ambito è costituito dalle aree della "Fabbrica" così definita al capo III art. 10 delle Norme tecniche di attuazione del PRGC vigente, quale elemento di archeologia industriale del nucleo originario di Torviscosa. Fanno altresì parte del presente ambito le aree a vocazione produttiva, artigianale e commerciale, localizzate principalmente lungo la Strada Statale 14

Ambito extraurbano: l'ambito è costituito dalle aree che non rientrano negli ambiti appena descritti e che trova il suo principale sviluppo nel contesto agricolo.

Aree a vincolo paesaggistico: trattasi di aree vincolate ai sensi della parte III del D.lgs 42/2004, individuate principalmente nelle fasce di rispetto da: corsi d'acqua iscritti nel registro regionale delle acque pubbliche, territori costieri (laguna) o trattasi di aree boscate.

La localizzazione di impianti di telefonia mobile all'interno di tali aree sarà subordinata all'autorizzazione paesaggistica prevista nel decreto di cui sopra.

La tavola riporta inoltre le infrastrutture energetiche aeree e la trama viaria principale, costituita oltremodo dalla linea ferroviaria Venezia Trieste. Tali tematismi, sono stati individuati come elementi di intrusione paesaggistica e visiva da considerare nella localizzazione di future installazioni, soprattutto in ambito extraurbano.

3.10. Tavola P1 – Zonizzazione aree per la telefonia mobile

La tavola P1 disciplina la localizzazione degli impianti di telefonia mobile, relazionandosi con i contenuti sviluppati nelle tavole A1 e P2.

I tematismi sono costituiti da quattro distinte tipologie di aree per la localizzazione degli impianti:

Le aree a installazione condizionata: ricomprendono varie tipologie di siti, ovvero:

- Ricettori sensibili, corrispondono ai siti incompatibili normati all'art. 8 dell'abrogata LR 28/2004, la cui esigenza di tutela fa sì che l'installazione degli impianti sia condizionata dalle caratteristiche di tali aree;
- Edifici vincolati ai sensi della parte II del d.lgs 42/2004;
- Città fondazione, riconosciuta nel nucleo originario di Torviscosa così come normato al capo I della NTA del Piano regolatore vigente, corrispondente alle zone classificate come TB, TP1 e TP2. In tali aree è riconosciuto il tessuto storico della città. Appartiene a tale classificazione anche una porzione dell'abitato di Malisana.
- Sistema insediativo controindicato, riconosciuto in quelle aree individuate in considerazione della morfologia dei luoghi e del rapporto dimensionale, ovvero delle caratteristiche tipologiche dell'edificato. In tal senso, oltre all'alterazione percettiva del contesto storico più prossimo, l'inserimento di impianti di notevole impatto visivo risulterebbe fuori scala e dominante rispetto al contesto insediativo esistente, modificandone significativamente l'aspetto.
- Aree protette: sono costituite da quelle aree vincolate alla parte III del D.lgs 42/2004 e pertanto controindicate per ospitare impianti di telefonia mobile.

Le aree preferenziali: sono costituite da quelle aree di proprietà pubblica già individuate nella tavola A1, classificate come aree servizi e attrezzature collettive. La perimetrazione di dette aree è stata circoscritta ai siti esterni agli ambiti a maggior valenza storico ed architettonica ed a salvaguardia, dal punto di vista paesaggistico, del tessuto edificato. Sono state pertanto escluse quelle interne al centro abitato di Torviscosa e Malisana e quelle più prossime ai nuclei minori (Arrodola Nuova, Villaggio Roma...).

Le aree preferenziali vincolate: sono costituite dalle aree servizi di proprietà comunale che sono gravate da un vincolo paesaggistico. Verificato che la maggior parte dei siti preferenziali ricadono all'interno di

detto vincolo, si è optato per individuare anche questa categoria di aree, quale utile alternativa a eventuali installazioni in prossimità o all'interno del tessuto urbano.

Territorio neutro: corrisponde alle aree non ricadenti nei punti precedenti ed è costituito principalmente da aree non urbanizzate ed inedificate a prevalente vocazione agricola.

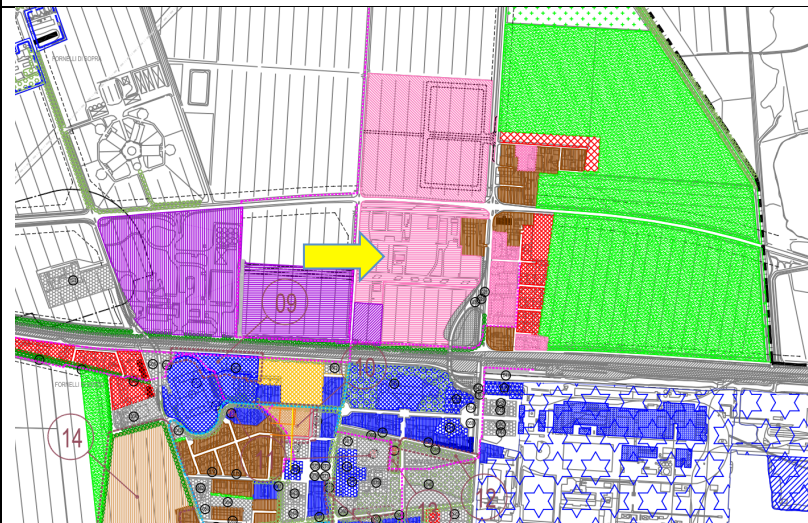
3.11. Studio della situazione dello stato di fatto dei livelli di campo elettrico sul territorio

Il regolamento è altresì corredato da un documento che riporta al suo interno le misurazioni di campo elettromagnetico predisposte dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente e rese disponibili alla consultazione pubblica.

3.12. Schede impianti esistenti

All'interno della presente sezione vengono riportate le schede degli impianti installati all'interno del territorio comunale.

Sulla scorta dei rilievi effettuati, la scheda è unica per i tre impianti e riporta: un estratto ortofotografico che inquadra l'impianto di telefonia mobile, un estratto del Piano regolatore vigente finalizzato alla definizione della destinazione urbanistica dell'area ed in infine alcune riprese fotografiche per inquadrare il manufatto su cui sono collocati gli apparati di trasmissione e la percezione visiva nel contesto.

GESTORE	TELECOM ITALIA – VODAFONE WIND	SCHEDA n.	1
LOCALIZZAZIONE	Via Dell'artigianato - Torviscosa		
TIPO DI IMPIANTO	Supporto su palo		
		Sito presente all'interno all'interno della zona artigianale. Le apparecchiature a terra si integrano con le volumetrie antistanti. L'impianto è caratterizzato dalla presenza di tre gestori. <i>(la freccia gialla indica la posizione dell'impianto)</i>	
		Destinazione urbanistica: D.3.2: Zona artigianale di completamento <i>(la freccia gialla indica la posizione dell'impianto)</i>	
			

4. Disposizioni comuni per gli impianti da mitigare o da rilocalizzare

In sede di predisposizione del presente regolamento, ed in continuità di quanto già operato con il Piano di settore predisposto ai sensi della LR 28/2004 e successivo regolamento attuativo, è stata effettuata una ricognizione ed una valutazione sulla presenza di siti e impianti da mitigare o rilocalizzare in quanto contrastanti con gli obiettivi del Regolamento medesimo.

In base a tali valutazioni gli impianti esistenti sono stati suddivisi in tre distinte categorie:

- siti compatibili
- siti da mascherare/mitigare
- siti da rilocalizzare.

Riguardo ai siti ritenuti compatibili, questi si riferiscono a quelle strutture esistenti che, per localizzazione, forma e livello d'inquinamento generato possono essere considerate adeguate ovvero: sono localizzate in aree urbanisticamente non ritenute sensibili; risultano sufficientemente integrate nel paesaggio; non alterano l'intensità di campo elettromagnetico nelle aree residenziali oltre il valore di soglia di 6 V/m.

Per questa categoria d'impianti, a livello normativo è consentito:

- l'incremento della potenza installata ai fini della trasmissione;
- l'incremento del numero di antenne;
- la modifica della banda di frequenze già concesionate;
- l'installazione in co-site di nuovi impianti da parte di gestore diverso da quello già concessionario.

Nella richiesta autorizzativa dovrà essere predisposta tutta la documentazione tecnica atta a dimostrare che le modifiche apportate all'impianto esistente non producono alterazioni al livello di inquinamento elettromagnetico oltre il valore del limite di soglia stabilito per legge riferito ad aree residenziali esistenti o di progetto presenti nelle adiacenze dell'impianto.

Riguardo agli ITM esistenti, ritenuti compatibili con gli obiettivi fissati dal Regolamento, in particolare per il basso livello d'inquinamento elettromagnetico prodotto ma che necessitano di alcuni interventi di mitigazione al fine di migliorare il loro inserimento a livello paesaggistico il Regolamento definisce puntualmente le prescrizioni di mascheramento che dovranno essere predisposte per ogni singolo sito.

Per questi siti sono sempre ammessi gli interventi di manutenzione atti a garantire la funzionalità dell'impianto mentre interventi differenti quali:

- l'incremento della potenza installata ai fini della trasmissione;
- l'incremento del numero di antenne;
- la modifica della banda di frequenze concesionate;
- l'installazione in co-site di nuovi impianti da parte di gestore diverso da quello già concessionario;

saranno ammessi solo se il concessionario si impegnerà a mettere in atto tutti quegli accorgimenti di mitigazione proposti nelle schede tecniche relative al sito che fanno parte integrante delle norme regolamentari.

Gli interventi di mitigazione previsti possono riguardare sia la sostituzione del palo o del traliccio con altro sostegno di diversa forma e dimensione sia il ricollocamento delle antenne in aderenza al palo

eliminando di conseguenza gli sbracci. Riguardo al vano tecnico e alle recinzioni esistenti sull'area di pertinenza, generalmente vengono prescritte delle mascherature ottenute con l'impianto di essenze arboree ed arbustive autoctone tali da formare una quinta verde di mitigazione.

Riguardo agli ITM ritenuti incompatibili e pertanto da rilocalizzare sono quegli impianti che:

- per la loro localizzazione rappresentano elemento di disturbo e grave alterazione del paesaggio che non risulta possibile mitigare con eventuali azioni di mascheramento;
- siano in contrasto con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti;
- i valori di campo elettromagnetico rilevati e/o previsti da ARPA, nelle condizioni di massimo utilizzo degli impianti, superino i valori di soglia previsti dalle normative vigenti.

Per questi impianti si potrà procedere, fino alla scadenza dei relativi atti autorizzativi, alla sola esecuzione di interventi di manutenzione o ad interventi per il miglioramento tecnologico delle apparecchiature ai fini della minimizzazione delle emissioni inquinanti.

Per questi siti non sono comunque ammessi i seguenti interventi:

- incremento della potenza installata ai fini della trasmissione;
- incremento del numero di antenne;
- la modifica della banda di frequenze già concesionate.

La rilocalizzazione dell'impianto dovrà avvenire preferibilmente all'interno dei siti preferenziali individuati nella tavola di zonizzazione del Regolamento.